

La lite di martedì sedata dalla polizia, insegnanti contro il dirigente: boicotta le critiche alla Gelmini

Meucci, preside sotto accusa

I docenti: ci ha impedito di votare una mozione anti-riforma

I docenti dell'istituto superiore Meucci, dopo la lite di martedì col dirigente scolastico durante la riunione del collegio docenti (che ha visto persino l'intervento della polizia), hanno diffuso ieri una nota contenente dure accuse a quella che ritengono essere stata «una condotta non consona» da parte del dirigente stesso. La lite verteva su una mozione sui ritardi della riforma Gelmini.

Sono 74 su 116 i docenti del Meucci che hanno sottoscritto il documento che il dirigente scolastico non ha inteso mettere ai voti durante il collegio docenti. Ieri era circolata una nota dei docenti, in bozza, che conteneva dure accuse al dirigente; poi la bozza è stata ritirata ed è stata redatta una nota ufficiale nella quale gli insegnanti sottolineano di voler evitare «ogni considerazione di merito sui contenuti della riforma Gelmini delle scuole superiori» e con cui evidenziano «i motivi tecnico giuridici che ne rendono impossibile al momento l'applicazione». Nella mozione che agli inse-

gnanti non è stato possibile approvare si legge: «Le bozze dei regolamenti degli istituti tecnici e professionali sono state pubblicate troppo tardi. Questo impedisce al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto di elaborare un nuovo e credibile Piano dell'Offerta Formativa con le procedure e i tempi previsti dalla legge. Conseguentemente, all'atto delle iscrizioni, a studenti e a genitori mancano le informazioni essenziali per scegliere. La nostra scuola non può orientare correttamente le famiglie, perché non è ancora accertato se il diploma degli istituti tecnici e professionali consenta agli studenti di

accedere a tutte le facoltà universitarie. La riduzione a 32 ore e il taglio delle discipline per le classi seconde, terze e quarte dell'Itc, comportano la palese violazione delle norme. E sarà impossibile per il nostro istituto ottenere l'assegnazione di docenti per attività integrative o facoltative. Non sono ancora conosciuti gli obiettivi e i contenuti delle diverse discipline, sono stati pubblicati solo quadri orari. I nuovi indirizzi, calati dall'alto, sono stati assegnati dal ministero alle scuole in modo automatico, senza dare agli istituti l'opportunità di presentare proposte. I regolamenti sono ancora in bozza. non sono definitivi. so-

no privi del visto della Corte dei Conti e non sono stati firmati dal presidente della Repubblica. Quindi non sono ancora in vigore, perché non ancora pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, cosa che avverrà forse tra un mese, in prossimità o dopo la scadenza delle iscrizioni. La stessa circolare ministeriale sulle iscrizioni è irregolare: è stata pubblicata il 18 febbraio, afferma che le famiglie possono scegliere una tipologia di istituto prevista dai regolamenti e dalla programmazione regionale, regolamenti pubblicati solo 5 giorni dopo, né definitivi né in vigore, così come è ancora ignota la programmazione regionale».



L'istituto superiore Meucci di Carpi dove si è tenuta l'animata riunione



LA REPLICA**Il preside:
«Questione
di opportunità»**

Il dirigente scolastico dell'istituto superiore Meucci, Paolo Davoli, smorza i toni della polemica e risponde pacatamente all'attacco dei docenti.

«Bisogna avere comprensione per i timori degli insegnanti che riguardano l'aumento del carico di lavoro e la riduzione dei posti - dice il dirigente scolastico Paolo Davoli - per questo motivo, ho suggerito che la mozione, da loro presentata, di critica alle scelte del ministero, che non poteva trovare posto in un collegio dei docenti, fosse approvata in un'apposita assemblea sindacale, dove tali valutazione avrebbero ben potuto essere legittime essendo quella la sede deputata. Per quanto mi riguarda, ho proposto una mozione analoga ma che toglieva la parte delle valutazioni sull'operato del ministero, ma non è stata accettata».

Al termine della riunione, tenutasi martedì pomeriggio all'interno dei locali della scuola e dai toni molto accesi, un docente ha ritenuto opportuno chiamare la polizia che si è recata sul posto. Gli agenti hanno parlato anche con il dirigente scolastico. Davoli ha ribadito di avere doveri istituzionali nei confronti della scuola, di comprendere i timori degli insegnanti, ma di ritenere più idonea un'assemblea sindacale per l'approvazione di un documento come quello.